

LICITA



La Regola del 15

La "Regola del 15", che è riportata in "The Official Encyclopedia of Bridge" senza riferimenti ai suoi inventori, riguarda la condizione del giocatore 4° di mano che, dopo i tre "passo" consecutivi degli altri astanti, deve decidere se aprire le ostilità o se optare per il rimbussolamento.

Infatti, in una tale situazione non è raro che si rimanga indecisi su quale sia la miglior cosa da fare quando mancano i canonici 12/13PO deputati all'Apertura.

La *Regola del 15* recita che è appropriata l'Apertura quando la somma:

$$a + b \geq 15$$

dove:

- a) il numero dei PO
- b) il numero delle carte di picche

Anche *Guido Barbone* nella sua "Enciclopedia del Bridge" parla della "Regola del 15", tuttavia, per dovere di cronaca, devo dire che negli ultimi anni alcuni autori stanno tentando di trasformarla nella "Regola del 14", perché sono soliti aprire anche quando il totale è pari a 14:

$$a + b \geq 14$$

La paternità della "Regola del 15" è incerta, perché, di fatto, due giocatori la propugnarono quasi in contemporanea il secolo scorso di qua e di là dell'Oceano: *Don Pearson* sulle coste della California e l'inglese *Jonathan Cansino* nel nostro continente.

I *Punti* così calcolati prendono il nome di *Punti Pearson*, o, meno di frequente, di *Punti Cansino*: (PP):

$$PP = a + b$$

Per amor della verità, entrambi i padri della "regoletta", subordinavano l'Apertura ad una buona *Capacità Difensiva* della *Mano* (almeno 2 prese difensive per *Cansino* e almeno 1½ per *Pearson*).

Questa osservazione, che è stata trascurata dai *sacri testi*, è, invece, assolutamente importante perché serve a garantire che, se la competizione la vince il nemico, poi ne pagherà il fio, finendo down.

Ad esempio dopo:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	P	P	?

Cosa deve fare un giocatore seduto in Ovest che si viene a trovare in queste due situazioni che, a prima vista, potrebbero sembrare piuttosto simili tra loro e nelle quali le 2 *Prese Difensive* possono essere considerate in qualche modo presenti ?

<p>♠ Kxxx</p> <p>♥ xxx</p> <p>♦ Ax</p> <p>♣ Axxx</p>	
--	--

<p>♠ xxx</p> <p>♥ Jxx</p> <p>♦ AQx</p> <p>♣ KJxx</p>	
--	--

La Regola del 15 applicata alle carte del primo Ovest:

$$11 + 4 = 15$$

suggerisce di aprire la Licita, mentre, con quelle dell'altro Ovest:

$$11 + 3 = 14$$

suggerisce di passare e di rimbussolare le carte (e così non sarebbe se si fosse adottata la "Regola del 14").

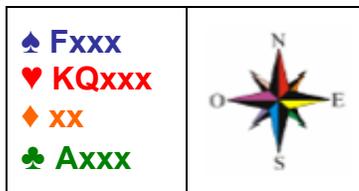
La Regola si sostanzia nel fatto che in una tale situazione dichiarativa è cosa certa che sulle due Linee ci sia forza Onori all'incirca equivalente e che chi può vantare un Fit a picche, grazie al maggior valore del Rango di questo seme, può facilmente vincere un parziale.

In altre parole, l'Ovest di destra rischia di aprire la dichiarazione per veder giocare ai suoi avversari un parziale (magari proprio a picche), o per finire down nel tentativo di superarlo competendo in un Atout inferiore in rango. E in entrambi i casi, si avrebbe palesemente una remissione rispetto al "nulla di fatto" che si marcherebbe rimbussolando.

In queste circostanze, un mio primo suggerimento è quello di non perdere completamente di vista le cuori e, se la vostra è una mano Bicolore Nobile, di sostituire il secondo addendo del primo membro della disuguaglianza con:

- b) il numero delle carte del nobile più lungo

Con questa variante:



le carte di dell'Ovest qui sopra meritano l'Apertura, perché nella disuguaglianza vengono prese in considerazione le 5 carte di cuori e non le 4 carte di picche:

$$10 + 5 \geq 15$$

Ne ho però un secondo.

Le "regole" empiriche come questa del 15, o del 14, come meglio preferite, non hanno nessuna giustificazione di tipo matematico e si basano esclusivamente sull'esperienza dei

giocatori che le hanno propugnate. Il che non è poco, ma, visto che viviamo nell'era del PC, una verifica statistica non fa certo male.

La questione è stata affrontata in questi termini da *Peter Cheung*, un esperto di Calcolo Algoritmico e di Teoria dei Giochi, che ha sottoposto all'esame del computer un gran numero di Smazzate ricavandone un'analisi statistica di cui, qui di seguito, vi riassumo i risultati.

Quando in 4^a Posizione si dispone di 12 Punti Onori pieni, il numero delle carte di picche (0 o 3 che siano) non ha nessuna importanza, perché l'Apertura risulta sempre conveniente, in quanto assicura uno score positivo (rispetto a quello che si sarebbe conseguito passando) in oltre il 60% dei casi.

Quando si hanno 11PO o 12PO brutti (valutabili in 11 effettivi) e il totale di 15 è raggiunto per merito della quarta di picche (o della terza nel caso dei 12 brutti), la "Regola del 15" è ancora valida, perché vi assicurerà uno score positivo (rispetto a quello che avreste conseguito passando) nel 62% dei casi. Perfino quando avete una 4♠.3.3.3 di 11PO, la peggior distribuzione che possiate immaginare, conservate la convenienza nel 51% dei casi.

Man mano che i PO scendono, la "Regola del 15" fallisce spesso, come dimostrano i dati sotto riportati:

PO	Mano	Carte di picche	Mani favorevoli
11	4.3.3.3	4	51,4%
10	5.3.3.2	5	49,4%
9	6.3.3.1	6	48,5%
8	7.2.2.2	7	47,5%
9	6.3.2.2	6	46%

In definitiva, la “Regola del 15” sembra statisticamente valida solo per le mani con 11 o più PO.

La Regola del 9

Nel numero 6 della mia Rivista (ottobre 2007) pubblicai sotto il titolo di “Regola del 9” quella che avrei dovuto, più propriamente, chiamare “Regola di Colchamiro”.

In effetti, a quel tempo, ignoravo l’esistenza della *Regola del 9* la cui origine non mi è nota, ma che sembra possa costituire una buona guida per prendere una decisione, quando il compagno *Riapre* la dichiarazione con il *Contro* su un impegno a Colore degli avversari.

Infatti, in una tale situazione, non è raro che si rimanga indecisi su quale sia la miglior cosa da fare tra: trasformare il contro in punitivo, passando, o competere, licitando.

La *Regola del 9* recita che per trasformare devono essere:

$$a + b + c \geq 9$$

dove gli addendi del membro di sinistra della disuguaglianza sono:

- a) il Livello dell’impegno contratto
- b) il numero delle carte in Atout
- c) il numero degli Onori in Atout

Ad esempio dopo questa Riapertura di Ovest:

Sud	Est	Nord	Ovest
1♣	P	1♥	P
2♣	P	P	!
P	?		

cosa deve fare un giocatore seduto in Est in queste due differenti situazioni:

	♠ T643 ♥ Q85 ♦ K2 ♣ AT63
--	-----------------------------------

	♠ T643 ♥ J72 ♦ 83 ♣ KJT5
--	-----------------------------------

La Regola del 9 applicata alle carte del primo EST:

$$2 + 4 + 2 = 8$$

suggerisce di licitare 2♠, mentre, applicata a quelle del secondo Est:

$$2 + 4 + 3 = 9$$

suggerisce di trasformare il contro del compagno passando.

8	6
3	
<i>La Prova del 9</i>	

Può sembrare strano che la Regola non prenda in alcuna considerazione i PO del giocatore che deve rispondere al *Contro di Riapertura*, e pur

tuttavia, avendo mostrato NS all’incirca una ventina di PO, tutti quelli che mancano ad Est per arrivare al complemento a 40 deve necessariamente averli il suo compagno.

Fin qui è letteratura.

Credo di poter aggiungere che, come eccezione alla Regola generale, quando gli avversari sono in prima e un down contratto frutta solo 100 punti, è meglio non trasformare, se l’alternativa è quella di giocare a livello di due in un Nobile.

RACCONTI di BRIDGE

Il secondo liscia

Quando ebbi la poco fortunata idea di diventare un insegnante di Bridge, più di un collega mi suggerì di non giocare mai con i miei futuri allievi.

Con la spocchia tipica dell'ultimo arrivato pensai, tra me e me, che nascosto dietro questo suggerimento ci poteva solo essere il timore di sbagliare di fronte ad un proprio discepolo.

Riflettendoci sopra, mi convinsi che un tale comportamento non era accettabile per almeno due buoni motivi:

- 1) un buon maestro non ha per niente l'obbligo di essere pure un eccellente giocatore;
- 2) sbagliare è umano e l'unica ambizione che si può seriamente nutrire è quella di farlo il meno possibile; un principio sacrosanto che avrebbe dovuto far parte fin da subito del bagaglio culturale dei miei allievi.

Così cominciai a giocare abitualmente con i miei allievi senza stare troppo a preoccuparmi degli errori che commettevo e che, tra l'altro, il più delle volte, restavano lettera morta, visto che nessuno li faceva emergere.

Io amo chiamare "Corso Fiori +" un particolare Corso per principianti che riservo ai nuovi allievi che hanno superato l'esame di predisposizione al gioco a larghi voti.

Naturalmente, non sto parlando di un esame attitudinale vero e proprio, perché, se avessi abitualmente un numero di allievi tale da poter essere sfoltito con una preselezione, l'idea di fare l'insegnante di Bridge non sarebbe per niente stata sfortunata.

Tuttavia, ho l'abitudine di fare un colloquio con gli aspiranti bridgisti per parlare loro dell'impegno e del divertimento che, in egual misura, li aspettano e, nel corso di queste chiacchierate, riesco a farmi un'idea abbastanza precisa del tipo di aula che mi troverò di fronte.



Corrista Fiori +

Quando il mio immaginario mi dice che la qualità media è elevata, anziché proporre il solito "Corso Fiori", propongo un "Corso Fiori +", che richiede

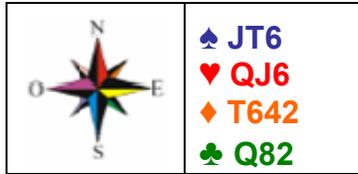
un impegno ben maggiore e che, se da un lato presenta lo svantaggio di scoraggiare ben presto chi ci si trova dentro per caso, dall'altro accorcia di molto la lunga e perigliosa via dell'apprendistato di chi arriva fino in fondo.

Dopo i primi anni di attività, iniziavo ad avere dei dubbi sul fatto che giocare con gli allievi fosse una buona idea.

Il problema non era per niente quello delle mie figuracce, quanto quello delle loro, causate da quell'inconscio timore reverenziale verso il maestro che al primo errore gli faceva perdere il controllo del tavolo e mandava all'ortica tutta l'autostima che faticosamente avevo cercato di inculcare nel loro animo durante le ore passate insieme in aula.

Però, ormai la voce si era sparsa e tornare indietro non era per nulla facile.

Un giorno ero impegnato in un Torneo a Coppie con uno dei miei migliori allievi che ebbe in dote queste carte:

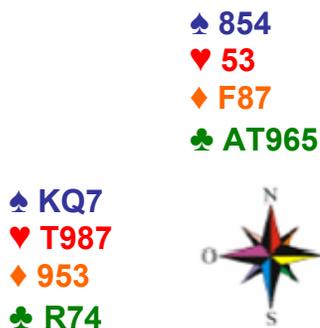


Gli avversari raggiunsero velocemente la Manche a SA nel nostro totale silenzio e senza fornire troppe informazioni circa il possibile posizionamento dei loro valori:

Est	Sud	Ovest	Nord
P	2SA	P	3SA

Io attaccai con il Dieci di cuori ed Est, dopo lunga riflessione, fornì prova del suo naturale talento superandolo con il Fante; quando il Giocante vinse con l'Asso e intavolò il Fante di fiori, io coprii immediatamente con il Re.

Questo era il Morto:



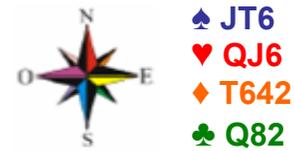
Il "secondo liscia e il terzo carica" era stato argomento di lunga discussione in aula e, nella Lezione Multimediale che riguardava questo argomento, avevo proiettato una lunga serie di esempi, che dimostravano chiaramente quale era la *ratio* di un tale comandamento e perché bisognava, eventualmente, lisciare il primo Onore di una sequenza di due, per poi coprire il secondo.

Il Dieci era in bella vista al Morto e il Fante di Sud non poteva essere la testa di una sequenza. Dopo aver guardato incuriosito il mio Re, Est ascoltò, con ulteriore meraviglia, il Giocante che

chiamando dal Morto una piccola fiori mi lasciò in presa.

Al termine di questa presa, tornai con il 9♥ ed Est, seppure un po' scombuscolato, non dimenticò il suo bel colpo iniziale e superò nuovamente la mia vincente con la Dama, evitando così di bloccarsi; poi, quando Sud lo lasciò in presa, tornò nel Colore con la sua ultima cuori.

Il Giocante aveva fatto di tutto per evitare il down, si rassegnò al suo destino ed incassò le sue 8 prese di testa forse sperando in qualche miracolo che però non avvenne.



Potete immaginare la mia soddisfazione mentre al termine della Smazzata mi congratulavo con Est per il suo gioco a cuori, ma il giovane dirimpettaio non si lasciò sviare più di tanto e replicò a spron battuto: "dici che il secondo deve lisciare e poi tu carichi alla prima occasione!".

Sapevo che una spiegazione data durante il cambio avrebbe compromesso la concentrazione del mio adepto e gli dissi vagamente che una ragione c'era e che ne avremmo parlato la prossima volta in aula.

Pur non sembrando troppo contento della mia risposta, dopo aver visto che molti avevano mantenuto la Manche a SA, soddisfatto per il risultato ottenuto, mi guidò al prossimo tavolo e continuò a farsi valere degnamente tanto che arrivammo secondi sulla linea.

Al termine del Torneo pensai che non era il caso di confondere le poche certezze che giravano nella testa degli altri mie allievi e, riprendendo il board, mi appartai con lui e gli feci vedere cosa sarebbe potuto succedere se fossi stato basso a fiori ed egli avesse vinto la prima presa con la Dama di fiori.

Seguì attentamente il gioco che avrebbe fatto Sud, vincendo il suo ritorno a cuori ed operando il sorpasso al mio Re di fiori, poi si appuntò su un foglietto le quattro mani e, dopo avermi detto che forse lui il Fante di fiori lo avrebbe lisciato, mi ringraziò per aver fatto il Torneo con lui e se ne andò a casa.

Qualche giorno più tardi, mi telefonò per dirmi che aveva deciso di smetterla con il Bridge, perché era un gioco troppo difficile, che lui doveva laurearsi, pensare a portare al cinema la ragazza e... e come a giustificarsi per la delusione che sapeva di darmi, mi snocciolò tutta la solita sequela di incombenze che appesantiscono il menage giornaliero di noi tutti impedendoci di dedicare il nostro tempo a quello che ci piace di più.

Mi sembrò di ascoltare me stesso quando trent'anni prima mollavo i miei partner uno dopo l'altro a causa delle loro troppo onerose richieste.

Ricordando il tormento di quegli abbandoni, gli dissi che conoscevo molto bene la storia che mi stava raccontando, poi gli chiesi quale fosse

stata la scintilla che aveva fatto maturare la sua decisione.

Mi salutò, dicendomi che sarebbe passato al circolo per salutare tutti e che me ne avrebbe parlato a voce in quella occasione.

Mantenne la parola e pochi giorni più tardi venne una sera al circolo verso la fine della Lezione; dopo essersi sorbita le raccomandazioni di tutti "non devi smettere, sei il più bravo di tutti...", si appartò con me e tirò fuori il solito foglietto dove aveva appuntato questa Smazzata:

	♠ xxx	
	♥ xx	
	♦ xxx	
	♣ AT9xx	
♠ JTx		♠ Qxx
♥ QTxx		♥ K9xxx
♦ Jxx		♦ Txxx
♣ Rxx		♣ Q
	♠ AKxx	
	♥ AJ	
	♦ AKQ	
	♣ Jxxx	

Mi raccontò che era in Ovest e che Sud aveva aperto di 2SA per la chiusura a 3SA di Nord.

Continuò dicendomi che aveva attaccato con una piccola cuori, che il suo compagno, che poi era la ragazza che voleva andare al cinema nonostante avesse imparato a giocare molto prima di lui, aveva superato con il Re, e che infine Sud, dopo aver vinto con l'Asso la prima presa, aveva intavolato il Fante di fiori...

Forse devo smetterla davvero di giocare con i miei allievi.

BIOGRAFIE

Sabine Auken

Sabina è nata nel 1965 a Bamberga in Bavaria, figlia unica della famiglia Zenkel, si è laureata in economia all'Università di Augsburg e in gioventù impegnata nel marketing per conto di un Fondo di investimento etico.

Madre di due bimbi, oggi vive a Charlottenlunde in Danimarca con il suo secondo marito Jens Auken, che è avvocato ed è stato un consigliere della WBF e uno dei migliori giocatori danesi.



Ha iniziato a giocare a 14 anni, seppur disapprovata dai suoi genitori, ed ha esordito nella Nazionale Juniores del suo Paese a 18 anni; nello stesso anno ha vinto il suo primo titolo *Europeo di Categoria* in coppia con *Anna Möller*.

Sabine, che in prime nozze è stata sposata con il noto bridgista *Ron Andersen*, si rese celebre per la straordinaria impresa che compì nel 1989 battendo il record di *Jeremy Flint*, che resisteva dal 1966, e conquistando con una permanenza negli Stati Uniti di sole otto settimane il titolo di Life Master!

Una meta che molti giocatori americani non riescono a raggiungere spendendo l'intera vita.

Due volte vincitrice della medaglia d'oro e tre di quella d'argento nella *Venice Cup*, la massima competizione mondiale femminile, Sabine domina la scena del bridge mondiale da molti anni.

Sabine è anche una delle poche giocatrici di ogni tempo ad aver conseguito, nella speciale *Categoria del Misto*, un oro *européo* a Squadre ed un argento *mondiale* a Coppie, giocando insieme con il marito.

Alle ultime Olimpiadi di Istanbul ha vinto il *World Transnational Mixed Teams* giocando in coppia con *Zia Mahmood*.

Insieme con *Daniela Von Arnim* ha formato un formidabile tandem che ha vinto, tra l'altro, per ben 3 volte il *Campionato Europeo Ladies a Coppie* ed anche il primo *IOC Grand Prix*.

Oltre che per la nazionale del suo Paese, gioca anche nel team *Dragon* ed è al primo posto nella speciale classifica WBF delle *Women World Grand Master* in vita.

Nel 2008 ha contribuito a riportare la *Warren Buffet Cup* al di qua dell'Oceano.

Oltre al Bridge, Sabine ama il golf, lo sci e correre all'aria aperta.

FIGURE

La Regola del 12

Come si devono muovere Figure di sorpasso come, ad esempio, le sei che seguono?

DTxx	Fx	Dx
1	2	3
AFxxx	ADTxxx	AFT9xx

Dxx	DTx	FTxx
4	5	6
AFxxxx	AFxxx	AD9x

Quando in una Figura l'Asso è accompagnato da un Onore che fa parte integrante della Sequenza sottostante con la quale si intende sottomettere l'Onore o gli Onori consecutivi mancanti, per risparmiare tempo e fatica, potete ricorrere alla *Regola del 12* che vi aiuta a decidere rapidamente cosa fare.

La Regola recita così:

se la somma (a + b) è uguale o maggiore di 12, potete partire con una delle carte della Sequenza sottostante che fronteggia l'Asso, altrimenti, dovete partire con una cartina

$$a + b \geq 12$$

dove:

a = numero complessivo delle carte costituenti la Figura

b = numero complessivo delle carte costituenti la Sequenza sottostante

Applicando la Regola del 12 alle 6 Figure sopra esemplificate avremo:

- 1) 9 + 3 (DT-F) = 12 ⇒ Dama o 10
- 2) 8 + 3 (F-DT) = 11 ⇒ cartina
- 3) 8 + 4 (D-FT9) = 12 ⇒ Dama
- 4) 9 + 2 (D-T) = 11 ⇒ cartina
- 5) 8 + 3 (DT-F) = 11 ⇒ cartina
- 6) 8 + 4 (FT-D9) = 12 ⇒ Fante o 10

Tra parentesi sono indicate le carte che formano la *Sequenza Sottostante*.

Fate attenzione però a non seguire le indicazioni della *Regola del 12* quando, partendo di cartina da un lato, sareste costretti a passare l'Asso, se il secondo di mano non interpone l'Onore che vi

manca (la qual cosa si può verificare quando l'Asso non è accompagnato da una delle carte della *Sequenza Sottostante*):

	DFTx			DFTx	
98		R76	987		R6
	Axxx			Axxx	

Nei due schemi qua sopra, se partite di cartina da Nord perchè non arrivate a 12, ad Est sarà sufficiente stare basso per impedirvi di fare tutte le prese che, invece, era nel vostro diritto realizzare.

In queste circostanze, se avete la iattura di trovare il Re secco sotto sorpasso, dovrete perdere una presa, perchè non potete cautelarvi da questa poco probabile evenienza senza perdere una presa in quella molto più statisticamente rivelante del Re secondo o terzo sotto sorpasso.

Quando l'Asso è isolato o quando mancano i necessari Rientri, la Regola del 12 non funziona sempre ed è necessario tornare a seguire la *Regola Numero 1*, che è poi la sola su cui un buon bridgista deve fare conto:

fate buon uso della vostra capacità di giudizio

STATISTICA

Il Misfit

Uno degli argomenti meno noti della statistica applicata al Bridge riguarda le possibilità che ha la propria *Linea* di incappare in una Smazzata di completo Misfit (nessun Fit ottavo in Linea), partendo con una determinata distribuzione generica della propria mano.

Quando primi di mano aprite le carte e scoprite di avere una 6.3.2.2, pensate che le vostre probabilità di incappare in una delle due *Distribuzioni di Linea* (D_L), che prevedono l'assenza di colori almeno ottavi in Linea, siano uguali o inferiori a quando invece partite con una 4.3.3.3 ?

Sono certo che pensate che siano inferiori partendo con la 6.3.3.2: tutto sommato basta trovare due sole carte di fit nella lunga per scamparla!

Avete ragione, ma, se volete approfondire la questione, scoprirete che non sempre le vostre sensazioni risulteranno allineate con quanto previsto dalle *Leggi del Caso*.

Innanzitutto, ricordiamo che le mie *Leggi del Fit* ci rivelano che la possibilità di restare del tutto privi di Fit è confinata alla presenza di una di queste due *Distribuzioni di Linea*.

Tabella delle Distribuzioni di Misfit		
D_L	Numero delle Linee	%
7.7.7.5	541.101.550.596.416.000.000	5,2
7.7.6.6	270.550.775.298.208.000.000	10,5

Come potete vedere dalla tabella qui sopra, le D_L che sanciscono l'assenza di Fit sono solo 2 delle 104 possibili, eppure, da sole, rappresentano un non trascurabile 15,7% dell'universo possibile.

Se vogliamo però sapere come esse si suddividono in funzione della *Distribuzione Generica* iniziale di una delle due Mani che compongono la nostra Linea (D_M), dobbiamo affrontare un duro lavoro.

Prima di tutto, per ognuna delle possibili 23 D_M prive di colori ottavi o più, dobbiamo trovare tutte le D_M di

complemento che portano alla costituzione di una delle due D_L di Misfit.

Poi, utilizzando un procedimento del tutto simile a quello utilizzato per arrivare alla enunciazione delle *Leggi del Fit*, dobbiamo andare a computare quante combinazioni esistono per ogni possibile incrocio delle due D_M che formano una delle nostre due *Linee di Misfit*, ed infine, dobbiamo raffrontare i totali parziali, così ottenuti, con il totale delle D_L che possono formarsi a partire dalla D_M considerata.

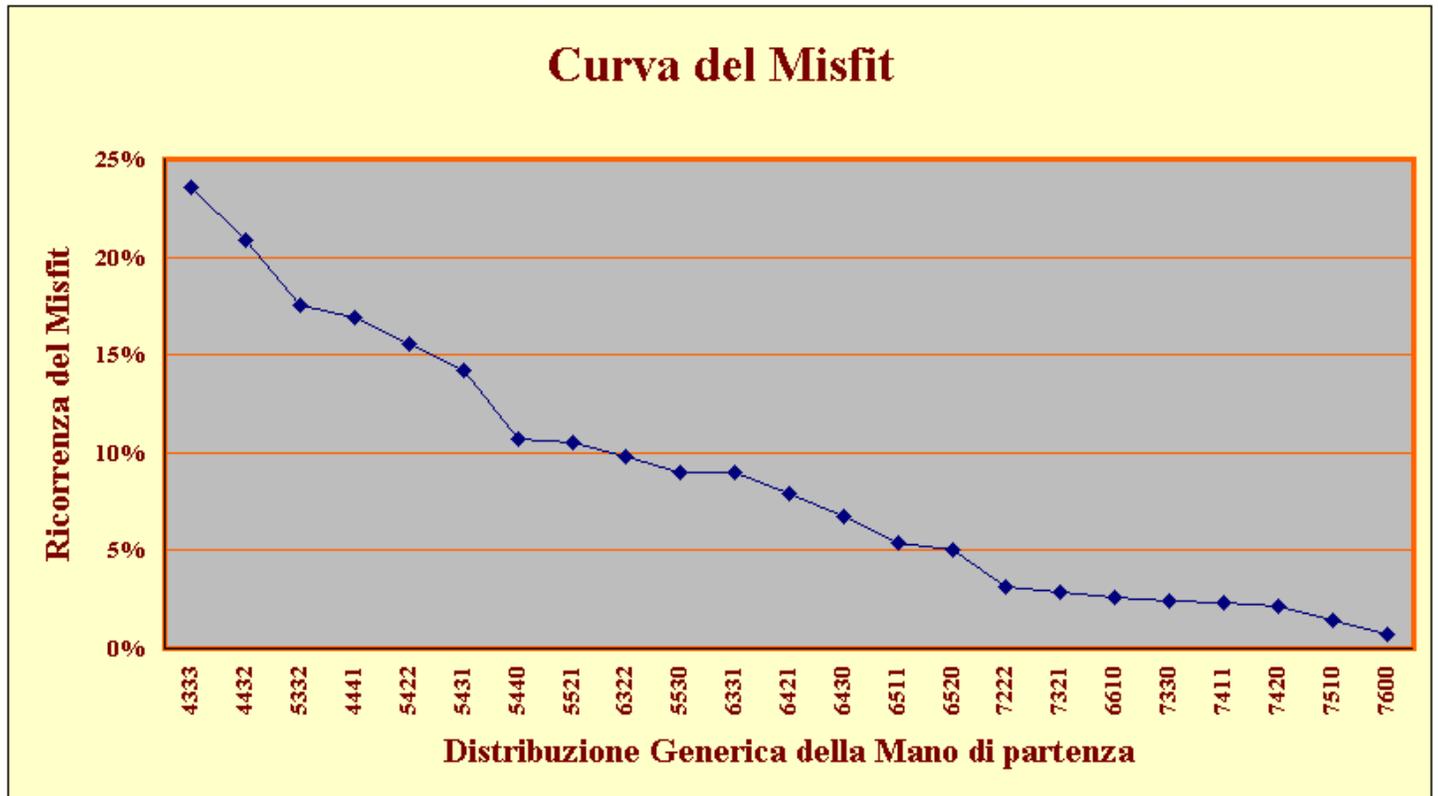
Il risultato di questo improbo lavoro è rappresentato per le D_M più frequenti nella tabella sottostante.

D_M	p
4333	23,60%
4432	20,90%
5332	17,52%
4441	16,93%
5422	15,51%
5431	14,19%
5440	10,73%
5521	10,53%
6322	9,81%
5530	9,00%
6331	8,98%
6421	7,95%
6430	6,79%
6511	5,39%
6520	5,04%
7222	3,16%
7321	2,89%

La colonna p indica la *probabilità a priori* percentualizzata di incappare in una situazione di completo *Misfit* partendo con la corrispondente D_M .

Come potete vedere, è la 4.3.3.3 la D_M che più di ogni altra ci porterà in una situazione di completo *Misfit*, seguita a ruota dalla 4.4.3.2 e dalla 5.3.3.2 che, non a caso, tutte insieme, formano il sottoinsieme delle Mani Bilanciate.

Per i costruttori di sistemi licitativi, di seguito viene graficata la *Curva del Misfit*, dove si può osservare la probabilità di verificarsi di una situazione di completo *Misfit* a partire da una qualsiasi delle 23 D_M che possono generarla.



CRONACA

La prima volta dei tulipani



Nel 1980, sponsorizzata dalla *Justerini & Brooks*, nasce una competizione biennale che, parafrasando il calcio, assegna la *Coppa Europa*, dopo un serrato confronto tra le Squadre vincitrici dei rispettivi Campionati Nazionali di Club.

La Coppa Europa del Bridge veniva disputata negli anni pari.

Nel 1988 la manifestazione viene però interrotta per la difficoltà di trovare un numero interessante di Squadre partecipanti a causa del fatto che in molte Nazioni affiliate alla *EBL* non vengono disputati Campionati di Club.

Il 25 ottobre del 2002 per iniziativa della *EBL*, con il supporto della Federazione Polacca ed il sostegno della CA-IB Bank, nasce la *Champion's Cup* riservata alle Squadre vincitrici dei Campionati Nazionali di Club delle 8

Nazioni che si sono classificate ai primi otto posti nei *Campionati Europei a Squadre*.

Alla prima edizione della nuova Champion's Cup la squadra di Israele, nona classificata agli Europei di Salsomaggiore, ha sostituito la Squadra Spagnola che, non avendo disputato Campionati Nazionali di Club, non aveva una Squadra da iscrivere.

Dal 2004 i Campioni in carica partecipano di diritto, mettendo in palio il loro titolo ogni anno, e vengono sfidati dalle Squadre Campioni Nazionali di Club dei primi 10 Paesi classificati agli ultimi *Campionati Europei a Squadre* e da una formazione che rappresenta di diritto il Paese ospitante.

Questo il Palmares della Manifestazione completo delle edizioni pre-2002.

Anno	Team	Luogo	Vincitrice
1980	20	Roma	Polonia
1982	?	Sanremo	Svezia
1984	8	Malmoe	Polonia
1986	6	Parigi	Danimarca
1988	6	Copenaghen	Austria
2002	8	Varsavia	Italia
2004	12	Barcellona	Italia
2005	12	Bruxelles	Italia
2006	12	Roma	Germania
2007	12	Breslavia	Italia
2008	12	Amsterdam	Italia
2009	12	Parigi	Italia
2010	12	Izmir	Olanda

Come potete vedere, da quando la precedente Coppa Europa è divenuta l'attuale Champion's Cup, gli azzurri l'hanno fatta da padroni, lasciando il titolo in due sole occasioni: nel 2006 alla Germania e nell'edizione di quest'anno all'Olanda che vince così il suo primo titolo continentale di Club.

Nell'edizione 2010 si è registrata per la prima volta una partecipazione multi nazionale della Squadra Italiana che affiancava a Francesco Angelini e ai soliti Fantunes, Boye Brogeland (compagno dello sponsor) e la coppia norvegese Helgemo-Helness.

Gli azzurri sono stati protagonisti anche quest'anno, ma in Finale si sono dovuti arrendere alla giovane Squadra olandese che si è presentata ai nastri di partenza con soli 4 giocatori: Bauke Muller, Bas Driver, Simon de Wijs e Sjoert Brink.



Nella disfida per la terza piazza ha prevalso la Russia che schierava: Georgi Matushko, Yury Khiuppenen, Yury Khokholov, Vadim Kholomeev, Drachev Kychanov e Sergej Valentin.

CURIOSITÀ

Che dici?

Prima dell'ultima guerra, questa era la domanda più ricorrente al piccolo circolo partenopeo del Vomero e chi la faceva in continuazione a tutti i suoi allievi davanti a 13 carte in bella vista sul tavolo era quell'Eugenio Chiaradia che, di lì a poco, avrebbe sfornato il Fiori

Napoletano e che, novello Davide, avrebbe guidato con successo i giovani azzurri contro i mostri sacri a stelle e strisce, per poi andare a chiudere la sua straordinaria vita bridgistica in Sud America.

Per cortesia, sedetevi un attimo in Ovest con queste carte:

♠ Q
♥ AKJT
♦ QJT
♣ AQ876



La Licita procede così:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	?

Niente male vero? *Che dite?*

Voglio supporre che abbiate preso tempo estraendo il cartellino di 1♥, ecco lo strano seguito! E voi *che dite?*

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	?

Penso che, indecisi tra il Piccolo e il Grande Slam a cuori, abbiate chiesto le Key Card con 4SA:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	?

Est mostra una sola Key Card e Sud, che sembra non essersi accorto che la sua Linea è colorata di rosso insiste a estrarre il cartellino con il vostro seme!

Forse, ha avuto un attimo di smarrimento e pensa di essere il compagno di uno di voi due?

Sia come sia, arrivati a questo punto *che dite?*

Lasciatemi indovinare un'ultima volta, avete chiamato lo Slam a cuori:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	6♥

Bene, ma le sorprese non sono affatto finite! perché a questo punto Nord, forse annoiato dal verde dei tre cartellini che ha già tirato fuori, decide di cambiare colore e di passare al rosso del contro.

Ad Ovest non deve piacere troppo essere preso in giro e decide di cambiare colore pure lui... estraendo il cartellino blu.

Sud non si scompone più di tanto e senza guardare negli occhi il dirimpettaio, depone sul tavolo con fare spavaldo il cartellino di 6♠. Almeno, finalmente si sa in che colore voleva giocare!

E voi *che dite?*

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	6♥
!	!!	6♠	?

Se Est ha l'Asso di picche e non quello di quadri, 6SA sono quasi certamente sul tavolo, ma vale la pena di correre questo rischio, quando si può fare una bella scorpacciata contrando?

Ormai avrete capito che non si tratta di una Smazzata di tutti i giorni, che c'è sotto qualcosa e non volete fare la figura del coniglio. È il vostro ego ferito,

che ordina alla vostra mano destra di intavolare il cartellino di 6SA... così poi finalmente vedremo le 52 carte:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	6♥
!	!!	6♠	6SA

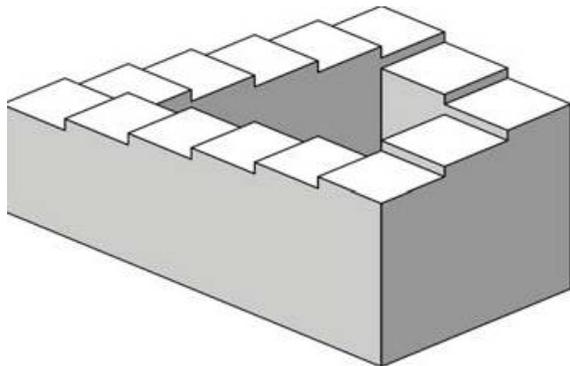
E, invece, no!

L'unico comprimario del tavolo scopre di avere anche lui una dignità da difendere e visto l'andazzo, decide di dichiarare il Grande Slam prima che lo faccia il suo compagno!!

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	6♥
!	!!	6♠	6SA
7♠	!	P	?

Per oggi questa è davvero l'ultima volta che vi faccio la stessa domanda: *voi che dite?*

Gira che ti rigira, questi insopportabili individui, che inopportunamente siedono allo stesso tavolo con voi, alla fine sono riusciti a farvi tirare fuori il remissivo cartellino del passo!



Il compagno ha aperto, avete 19PO, avete trovato il Fit a cuori e, alla fine, siete stato relegato in difesa.

È insopportabile che simili schiappe abbiano libero accesso alle sale da bridge, non è vero?.

Bah! Non avete avuto l'ultima parola, ma almeno vi rifarete una bella scorpacciata a 4 cifre:

Nord	Est	Sud	Ovest
P	1♣	P	1♥
P	2♥	4♥	4SA
P	5♦	5♥	6♥
!	!!	6♠	6SA
7♠	!	P	P
P			

Ho detto che avevo finito con la solita domanda e manterrò la parola, ma, prima che arrivi il momento della verità, ne ho in serbo un altro paio per voi.

Per favore, prima di rispondere, pensateci bene, ne va del vostro onore di bridgisti.

Bene, allora:

quante prese pensate che avreste fatto da Giocante con Atout a cuori?

quante prese pensate che finirà down lo sconsiderato Sud?

Il Bridge è un gioco così meraviglioso anche perché, sia pure con parsimonia, si presta a degli eccessi davvero impensabili.

Non preoccupatevi, la Smazzata che avete vissuto da protagonista in Ovest non vi capiterà mai, neanche se doveste giocare 24 ore al giorno per i prossimi mille anni!

Essa è frutto di un accurata ricerca.

Ma non voglio togliervi il piacere di verificare da soli di quanto avete sbagliato le vostre risposte.

Ecco le 52 carte al gran completo:

<p>♠ Q ♥ AKJ6 ♦ QJT ♣ AQ876</p>		<p>♠ K ♥ QT97 ♦ AK2 ♣ KJ954</p>
<p>♠ J7652 ♥ 85432 ♦ - ♣ T32</p>		<p>♠ AT9843 ♥ - ♦ 9876543 ♣ -</p>

Eh si! vi rimane la magra soddisfazione che gli ultimi a sbagliare sono stati i vostri avversari che dovevano Surcontrare!!! Anche se, facendolo, vi avrebbero dato la possibilità di sacrificarvi a 7SA! (6 no e... soli 1400 per NS costituiscono il Par).

5 Punti Onori sono il minimo possibile per configurare un Grande Slam imbattibile e questa è una delle poche Smazzate che lo consentono.

Giocando a cuori o a fiori, avreste potuto realizzare solo 11 prese (10 se a giocarle fosse stato Est).

21 Atout e 23½ prese possibili.

STORIA del BRIDGE

La Federazione Italiana

L'antesignana della FIGB nasceva nel lontano 1937, al numero civico 1 di viale Manzoni a Milano, con il nome di *Associazione Italiana Bridge*, per iniziativa di uno sparuto gruppetto di appassionati milanesi guidati da *Paolo Baroni* di cui facevano parte *Piero*

Acchiappati, Adolfo Giannuzzi, Raoul Morpurgo, Enzo Pontremoli, Giano Vedovelli e Federico Rosa; tutti nomi mitici per il Bridge Italiano.

I primi Soci si tassavano con 40 lire l'anno (100 i sostenitori e 150 gli Enti) grazie alle quali, con l'approvazione del *Ministero della Cultura Popolare*, nel gennaio dell'anno successivo venne edito il primo *Bollettino Mensile* della storia del Bridge italiano, che si apre con un saluto del mostro sacro di quei tempi, *Ely Culbertson*, e con un editoriale intitolato "*La febbre del Ponte*".

Una traduzione letterale imposta forzosamente dalla rigida nomenclatura d'allora che demonizzava ogni termine straniero.

Nel 1938 i tesserati salirono a 226 e nel mese di aprile dello stesso anno venne eletto il primo Presidente della storia del Bridge italiano: *Augusto Besana*.

Nel 1940 l'Associazione, che intanto aveva raggiunto i 450 Soci, come accomodamento tipicamente italico, è autorizzata dalla nomenclatura ad introdurre nella sua ragione sociale il vero nome del gioco, purché, però, tra virgolette.

Purtroppo, nell'ottobre dello stesso anno, l'*Associazione Italiana Bridge* deve sciogliersi a causa del richiamo alle armi dei suoi fondatori.

L'*AIB* rinasce, sempre a Milano, nel novembre del 1946 per merito dei vecchi pionieri affiancati e sostenuti da alcuni nuovi nomi. Il novero dei fondatori è formato da: *Paolo Baroni, Cesare Guglielmetti, Federico Rosa, Ferruccio Remotti, Ciro Verratti, Renato Grandi, Adolgo Bogoncelli, Antonio Radice Fossati, Ercole Tadini, Federico Sessa*.

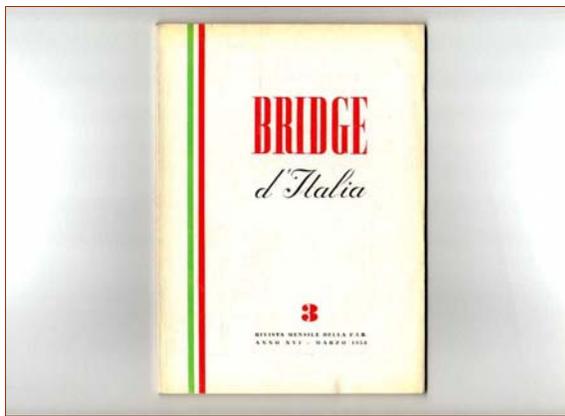
Il Primo Presidente del dopo guerra è *Giuseppe Baslini* e la prima Sede è l'elegante *Biffi* sotto la Galleria di Milano, che ospita anche i primi tornei del dopo guerra.

Alla fine del 1947 le Associazioni sparse sul territorio sono 35 e viene organizzato il primo *Campionato Italiano a Squadre*.

Nel 1948 *Mario Salani* viene eletto nuovo Presidente dell'AIB e a lui fa seguito, nel 1950, *Giulio Balestrini*.

Nel 1951 viene eletto il primo Presidente Federale non milanese, il romano *Antonio Dussoni*.

Nel 1949 la *Lega Europea*, alla quale fino allora non avevano potuto partecipare i Paesi che avevano perso la guerra, finalmente, apre le porte all'Italia che partecipa al suo primo Campionato Europeo del dopoguerra classificandosi quinta (*Giuseppe Calamarà cng, Antonio Dussoni, Mazzitelli, Eugenio Chiaradia, Augusto Ricci, Guglielmo Siniscalco, Celestino Zeuli*).



Nel 1952 l'Associazione conta quasi 3.000 Soci e sale alla sua Presidenza l'avvocato *Carl'Alberto Perroux*, indimenticato ed indimenticabile capitano non giocatore che guidò i primi straordinari successi del *Blue Team*, vi

resterà fin quando non deciderà di ritirarsi dall'attività bridgistica nel 1967, sostituito da *Edoardo Ramella* (1967/70) a cui faranno seguito il senatore *Luigi Firpo* (1970/8), *Guido Barbone* (1978/86) e l'avvocato *Gianarrigo Rona* (1986/2008).

La Federazione in mezzo secolo di storia ha raggiunto circa 31.000 tesserati riuniti in oltre 350 Associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale ed è la terza nazione europea per numero d'iscritti (dopo Olanda e Francia).

Ma, dato che gli appassionati del gioco si possono contare sull'ordine di un paio di milioni, ancora c'è tantissimo da fare.

Nel 1993 l'Associazione, ufficialmente riconosciuta dal CONI come disciplina associata, ha assunto la attuale denominazione.



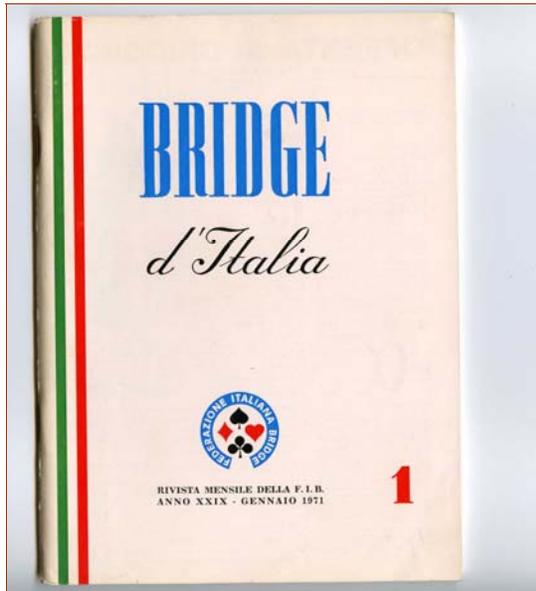
La *Federazione Italiana Gioco Bridge* è diretta da un Presidente e da un Consiglio Federale di 12 Membri che restano in carica per quattro anni, democraticamente eletti dai Presidenti di tutte le Società affiliate.

Sempre a livello centrale la Federazione si articola anche su un Consiglio di Revisione dei Conti (3 componenti), su un Collegio Nazionale Gare (3 componenti) e su una Corte Federale di Appello (3 componenti).

A livello periferico sono i Comitati Regionali gli Organi ai quali viene demandata la gestione e l'organizzazione delle manifestazioni provinciali e regionali e il coordinamento delle attività sportive e societarie.

La promozione del bridge quale disciplina sportiva attraverso

l'insegnamento, l'organizzazione delle competizioni, la diffusione della Rivista, distribuita a tutti i tesserati, "Bridge d'Italia" e la gestione del web site federale sono le attività principali della FIGB, che è attualmente presieduta da *Giovanni Tamburi*.



La FIGB fa parte, oltre che della già ricordata E.B.L. (*European Bridge League*), anche della W.B.F. (*World Bridge Federation*) e partecipa con ripetuti e lusinghieri successi alle attività agonistiche gestite da questi Organismi Internazionali.

Il riconoscimento del CONI, che ha così reso omaggio sia alle strutture organizzative della Federazione che alle caratteristiche sportive del gioco, è forse il più lusinghiero successo della FIGB.

In effetti, il bridge è uno sport a tutti gli effetti, in quanto, se praticato a livello agonistico, richiede autodisciplina, rigore, etica, applicazione e allenamento continuo.

La FIGB ha una sua sezione dedicata alla formazione e abilita i suoi tesserati all'insegnamento del bridge, conferendo loro titoli di diversa credenzialità a

seconda dei meriti maturati nell'esercizio della funzione.

La Federazione sta curando l'introduzione del Bridge nelle scuole italiane come materia di insegnamento facoltativa; e seppure molto lentamente rispetto ad altri Paesi del Nord Europa, anche questo progetto sta cominciando a dare i suoi primi frutti.



La FIGB gestisce anche la carriera agonistica dei suoi tesserati, suddividendoli in Categorie e premiandoli secondo i risultati sportivi conseguiti.

La FIGB, infine, gestisce anche la classifica dei suoi Campioni di ogni tempo, attribuendo dei punteggi ai loro successi ed inquadrandoli, in funzione dei risultati agonistici, in 6 diverse Categorie:

OPEN	LADIES
Grand Master	Grand Master
Life Master	Life Master
Master	Master

I giocatori che hanno meritato il titolo di Open Gran Master sono 42. Questi i primi 10:

1°	BELLADONNA GIORGIO †	1132
2°	LAURIA LORENZO	1056
3°	VERSACE ALFREDO	921
4°	GAROZZO BENITO	890
5°	DUBOIN GIORGIO	879
6°	BOCCHI NORBERTO	814
7°	DE FALCO DANO	714
8°	FORQUET PIETRO	700
9°	FANTONI FULVIO	577
10°	NUNES CLAUDIO	546

Le giocatrici, invece, sono 35.

Queste le prime 10:

1°	OLIVIERI GABRIELLA	536
2°	D'ANDREA MARISA BAFFI	499
3°	D'ANDREA LUCIANA CAPODANNO	453
4°	BIANCHI MARISA	440
4°	VALENTI ANNA †	440
6°	JABES RINA	420
7°	MANARA GABRIELLA	368
7°	GOLIN CRISTINA	368
9°	ROBAUDO M. ANTONIETTA †	362
10°	CUZZI MONICA	357

VALUTAZIONE della MANO

La Regola del 5

La *Regola del 5* serve per stabilire se i PO di una Mano Sbilanciata sono sufficienti per un'Apertura Forzante di Due a Colore e, oltre ad essere molto utile, è anche di facilissima applicazione.

Vi sarà sufficiente moltiplicare per il *Numero Fisso 5* le *Perdenti Statistiche* della vostra Mano e confrontare il prodotto risultante con il numero dei PO che possedete.

Se il prodotto almeno li eguaglia, potete aprire.

Questa è la disuguaglianza che dovete verificare mentalmente per poter aprire a Livello di Due a Colore:

$$\text{Perdenti} \times 5 \leq \text{PO}$$

Con il criterio di conteggio delle Perdenti Statistiche, la quarta carta e successive di ogni colore vengono considerate vincenti.

Vediamo, ora, qualche esempio di applicazione di questa antica quanto sempre valida regoletta.

♠ AKxxx

♥ xxx

♦ AKxx

♣ A



Perdenti = 5 (1 picche + 3 cuori + 1 quadri)

$$5 \times 5 = 25 >> 18$$

Si apre di uno a Colore.

♠ AKQJTxx

♥ xx

♦ KQJx

♣ -



Perdenti = 3 (2 cuori + 1 quadri)

$$3 \times 5 = 15 < 16$$

Si apre di due a Colore.

♠ xx

♥ AKQJx

♦ AKQJ

♣ xx



Perdenti = 4 (2 picche + 2 fiori)

$$4 \times 5 = 20 = 20$$

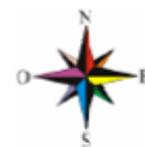
Si apre di due a Colore.

♠ x

♥ AKQ

♦ AKJxxxxx

♣ x



Perdenti = 2,5 (1 picche + ½ quadri + 1 fiori)

$$2,5 \times 5 = 12,5 << 17$$

Si apre di due a Colore.